

TAGLI Cinque milioni di euro in meno dalla Regione per l'istruzione professionale a 1200 allievi veneti

SINDACATI Chiedono di razionalizzare gli enti
Oggi assemblea Enaip. Il 12 novembre manifestazione

Formazione, 200 posti a rischio

Eva Franceschi

La Regione si appresta a deliberare un taglio di 5 milioni di euro alla formazione professionale e 1.200 allievi tra i 15 e i 18 anni rischiano di non poter più frequentare la scuola professionale che hanno scelto. La notizia arriva da Cgil, Cisl, Uil, Scuola e Snals, che annunciano una serie di iniziative per sensibilizzare i cittadini sugli effetti che questo provvedimento potrebbe avere sul futuro lavorativo dei giovani veneti. Dal punto di vista occupazionale il taglio potrebbe portare all'esubero di 200 persone tra docenti e personale ausiliario nel triennio.

«Viene messo in discussione il futuro di un settore che contribuisce all'inserimento lavorativo di almeno 19 mila giovani ogni anno - dichiarano i rappresentanti sindacali -. Il taglio prospettato dalla Regione porterebbe alla soppressione di almeno il 20% dei corsi, in particolare di quelli dove le attrezzature costano di più, come quelli inerenti alla meccanica o all'impiantistica». Il taglio si potrebbe tradurre nella mancata formazione di tornitori, meccanici, idraulici, panificatori, elettrauti o acconciatori. La riduzione di risorse da

parte della Regione è iniziata già da un po' e si sta esprimendo attraverso un significativo ritardo nel pagamento degli stipendi del personale docente dei 107 enti accreditati presenti sul territorio. Tra questi, spiccano le situazioni difficili dei lavoratori di Enaip a Padova, dove i docenti aspettano lo stipendio dal mese di agosto e ricevono solo acconti nell'attesa che il loro credito venga saldato completamente.

«Da mesi chiediamo alla Regione un intervento legislativo che metta ordine nella

formazione professionale, ma dalle ultime notizie che abbiamo avuto dall'assessore Donazzan siamo ancora lontani dall'obiettivo. Chiediamo l'accorpamento degli enti più piccoli, e un sistema di verifiche per l'accreditamento degli enti, così da attuare un percorso di razionalizzazione e non un taglio trasversale come quello che la regione sta mettendo in atto». Oggi, all'Enaip, si svolgerà l'assemblea delle rsu e il prossimo 12 novembre la categoria manifesterà in Regione, a palazzo Balbi e palazzo Ferro-Fini.

Forema Confindustria Padova Il nuovo "contratto di mobilità": stop alla cig con l'aiuto della Regione

(E.F.) Nell'ultimo triennio il 62% dei 2.500 lavoratori in mobilità o in cig che sono stati coinvolti nei piani di riqualificazione di Forema (Confindustria), con il contributo di Fondimpresa e del Fondo Sociale Europeo, è stato ricollocato nel mercato del lavoro nel giro di sei mesi. Il dato rientra nel programma di rioccupazione che la Regione sta mettendo in atto nel tentativo di arginare il fenomeno della disoccupazione e di approfittare degli ammortizzatori sociali per elevare le competenze professionali di chi si trova nelle condizioni di doverne usufruire.

Il tema delle politiche attive per la ripresa è stato al centro della tavola rotonda svoltasi ieri, al centro Papa Luciani, e che ha visto confrontarsi l'assessore regionale al Lavoro e alla Formazione, Elena Donazzan, il presidente di Confindustria Padova, Massimo Pavin, il segretario generale di Cisl Padova, Adriano Pozzato, e Amarildo Arzuffi, direttore Area Formazione di Fondimpresa. «Stiamo ragionando con le parti datoriali perché ci dicano di cosa hanno bisogno le aziende - ha detto l'assessore Donazzan -. La Regione ha avuto un occhio di riguardo per la formazione e continueremo a farlo: è l'unica via d'uscita dalla crisi». È stato ricordato anche il "contratto di mobilità": «Un lavoratore in cig può decidere di uscire dalla cassa integrazione e iscriversi alle liste di mobilità - ha spiegato Donazzan - ottiene comunque un lavoro, percependo la mobilità dallo Stato e quello che resta per arrivare alla cassa integrazione viene aggiunto dalla Regione».



PAPA LUCIANI Al centro congressi l'incontro organizzato da Forema

IL GAZZETTINO 30/10/12

La Regione taglia la formazione professionale, sciopero

Nalasso, per la Cisl-Scuola; Salvatore Mazza e Franco Pilla, per la Cgil, Pino Morgante e Roberto Checacci, per la Uil ed Elisa-Betta Capotosto, per lo Snals. «La Regione deve chiarire come vuole governare la formazione nei prossimi anni» ha detto Marco Sintetici Pilla, Checacci e Capotosto: «Gli allievi, 30% sono figli d'immigrati, aumentano, mentre le risorse della Regione calano» ha osservato il segretario Uil. Gli altri due, infine, hanno messo in evidenza che la Regione fa malissimo ad abbandonare un settore di eccellenza quale è quello della formazione professionale e che gli effetti dei mancati finanziamenti saranno devastanti anche sul piano sociale e civile». (felice paduano)

LA NUOVA - IL MATTINO - LA TRIBUNA 30/10

co e Caorle e l'Engim di via Turazza, a Treviso. Tutte scuole professionali che rischiano di vedersi abbassare la qualità dell'offerta formativa. Di fronte alla mannaia che sta per abbattersi si sono mobilitati già da due mesi Cgil, Cisl, Uil e Snals. Hanno indetto un primo sciopero lunedì 12 novembre con manifestazioni a Venezia, sotto la Regione e già questa mattina, nella sede regionale Enaip, all'Arcella, a Padova, si terrà una prima riunione, dove le Rsu di ogni singola scuola potranno decidere anche altre forme di lotta. Intanto ieri, nella sede della Cisl di Padova, i segretari sindacali del settore hanno tenuto una prima conferenza stampa. Presenti Nereo Marcon e Paolo

tissimo, taglio il 20% degli allievi e ai corsi nel prossimo anno rischia di non potersi più iscriverazza, a Treviso. Tutte scuole professionali che rischiano di vedersi abbassare la qualità dell'offerta formativa. Di fronte alla mannaia che sta per abbattersi si sono mobilitati già da due mesi Cgil, Cisl, Uil e Snals. Hanno indetto un primo sciopero lunedì 12 novembre con manifestazioni a Venezia, sotto la Regione e già questa mattina, nella sede regionale Enaip, all'Arcella, a Padova, si terrà una prima riunione, dove le Rsu di ogni singola scuola potranno decidere anche altre forme di lotta. Intanto ieri, nella sede della Cisl di Padova, i segretari sindacali del settore hanno tenuto una prima conferenza stampa. Presenti Nereo Marcon e Paolo

La Spending Review della Regione, oltre il trasporto pubblico locale, taglia servizi essenziali anche nella formazione professionale. Quest'anno la giunta di Palazzo Balbi ha deciso di finanziare il settore coordinato dall'Assessorato Elena Donazzan con 5 milioni di euro in meno rispetto all'anno 2011-2012 (erano in tutto 82 milioni). Gli effetti saranno devastanti. Nel Veneto, i ragazzi che frequentano le scuole di formazione professionale, le di quelle per diventare operatori nei settori della ristorazione, del benessere e dei servizi logistiche, attualmente sono quasi 19.000. Docenti e non docenti circa 1500. Con questo, pesan-

► PADOVA

mi. a
tel.
le-
ne,
a e
fu-
di
ve.
va-
ave-
del
ato
ico
gio
rac,
ne,
on-
so-
ha
tal-
ar.)